

Ricordo di Marie-Madeleine Gauthier

In occasione del Convegno di cui oggi si pubblicano gli Atti, Marie-Madeleine Gauthier, ospite con il marito Serge presso il Royal Victoria Hotel di Pisa, scrisse nel 'Libro degli ospiti' dell'albergo, il testo che qui a fianco si pubblica. È sembrato opportuno renderlo noto perché ci pare rispecchiare, nella sua spontaneità di testo non ufficiale, alcune doti caratteristiche, sia umane sia scientifiche, della studiosa.

Senza avere la presunzione di compiere un'analisi esauriente, quando nel primo paragrafo segnala il tema dell'incontro di studio, cioè gli smalti medievali europei, ella riesce in poche righe piene di poesia a fornirci un'immagine fedele del lavoro dell'artista e dei risultati che questi consegue utilizzando colori minerali stesi sull'argento e sull'oro, «cesellati di ombre per esaltare i riflessi della luce». Successivamente il ricordo è per la Scuola Normale Superiore e per i ricercatori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli e russi che si sono riuniti a Pisa in occasione del convegno; ma accanto a questi, con sottile ironia e gratitudine, compare il nome di VICTORIA, «royale hôtesse» di vecchi e giovani studiosi, che accoglie con l'amore del bello, tra i viaggiatori di oggi e di domani.

Proprio i 'Libri degli ospiti' dell'Hotel, che evidentemente Marie-Madeleine ha sfogliato con curiosità e attenzione, le offrono infine occasione per una citazione erudita, quando ricorda che il principe Czartoryski, gran collezionista di smalti, soggiornò in questo stesso albergo, luogo difelice memoria, nel 1842. Il cerchio si chiude e la riflessione della studiosa sembra riallacciarsi alla proposizione iniziale, con una sorta di identificazione, almeno parziale, con coloro che l'hanno preceduta nell'interesse e nello studio su questa produzione, ma anche con un evidente collegamento al presente e al convegno scientifico cui sta partecipando. Aggiungiamo noi: da protagonista.

Il soggiorno pisano, che coincise con l'ultimo Congresso al quale Marie-Madeleine abbia partecipato, la stancò notevolmente, ma il tener fede agli impegni presi, anche quando questi costavano molto sul piano fisico, testimoniano il suo rigore e il suo senso dell'amicizia. Neppure gravosi problemi di viaggio- lo scalo aereo a Bologna invece che a Pisa, con conseguente uso del treno e cambio a Firenze- convinsero l'anziana coppia a desistere dal suo proposito. È stato un grandissimo piacere averla tra noi e le siamo profondamente grati.

In quella che definì un'occasione meravigliosa per un breve soggiorno coniugale pisano, tenne nel corso del Colloquio una sorta di *Introduzione*, che avrebbe dovuto formare i *Prolegomena* alla costituzione di un *Corpus Smaltorum Medii Aevi*: ARCHEOLOGIA, STORIA e FILOLOGIA dello SMALTO nel MEDIOEVO. Ne promise l'invio, ma le sue condizioni di salute non glielo consentirono.

Anche in questa occasione, come frequentemente negli ultimi tempi, la studiosa espresse la sua preoccupazione per il completamento del lavoro sugli smalti di Limoges, l'opera monumentale alla quale ha dedicato negli ultimi anni tutte le sue risorse intellettuali e le sue energie. Non a caso, il Catalogo della bellissima mostra su questa produzione tenutasi nel 1995-1996 al Louvre e al Metropolitan Museum, si apriva con un suo saggio sulle traversate atlantiche di oggetti limosini,

mentre il Convegno di studi sull'Aquitania al tempo dei Plantageneti, svoltosi il 16 e 17 novembre 1995 al Louvre e organizzato in suo onore dal Département des Objets d'art dello stesso Museo, proponeva un suo intervento sui rapporti fra Limoges e la Spagna. Anche in questa sede desideriamo formulare i più vivi e sinceri auguri perché l'impresa venga portata a buon fine dai suoi collaboratori, ai quali vogliamo ancora una volta garantire la nostra disponibilità e il nostro aiuto.

Sembra infine opportuno ricordare che quando il 19 maggio 1998, Angiola Maria Romanini, Michel Laclotte, Enrico Castelnuovo e Bruno Toscano, ospiti del Direttore generale Mario Serio presso il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali di Roma, presentarono il Supplemento del *Bollettino d'arte* sull'oreficeria e gli smalti a lei dedicato, fino all'ultimo non volle escludere la sua presenza. Il giorno successivo ci lasciava, quasi non avesse desiderato rovinarci la festa con una notizia luttuosa.

Il suo contributo scientifico, il suo entusiasmo, la sua intraprendenza, la sua generosità, la sua curiosità intellettuale, la sua allegria, e molto altro ancora, ci mancheranno.

Anna Rosa Calderoni Masetti

Pisa, 22 marzo 1999